

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
5 febbraio 2020, n. 81

FSC 2014 – 2020 | Patto per la Puglia, Settore prioritario “Occupazione, Inclusione sociale e Lotta alla Povertà, Istruzione e Formazione” Azione “Interventi a sostegno dell’occupazione e della qualificazione delle risorse umane”. Procedura non competitiva di selezione di progetti finalizzati all’attuazione della Misura regionale del Reddito di Dignità 3.0 (DGR n.703/2019 - AD n. 468/2019). Approvazione progetti degli Ambiti territoriali sociali, Approvazione Schema Disciplinare RED 3.0 e Linee Guida Operative.

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- Visto l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l’art. 18 del D. Lgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- Vista la l.r. n. 67 del 28/12/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2019);
- Vista la l.r. n. 68 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ;
- Vista la Del. G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall’art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;
- Richiamato il DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 pubblicato sul BURP n. 109 del 3 agosto 2015, che approva l’Atto di Alta organizzazione connesso alla adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA;
- Richiamato l’Atto Dirigenziale n. 87 dell’11 aprile 2016 di riorganizzazione interna al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – oggi Sezione- ad integrazione dell’A.D. 39 del 26 febbraio 2014;
- Richiamata la Del. G.R. n. 458 dell’8 aprile 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in attuazione dell’articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443, l’allegato A alla predetta deliberazione denominato “Definizioni delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni” e l’allegato B “Collocazione provvisoria dei Servizi regionali alle dipendenze delle strutture di nuova istituzione”;
- Richiamata la Del. G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016 con il quale la Giunta Regionale ha conferito l’incarico di dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, istituita con la citata Del. G. R. n. 458/2016;
- Richiamato l’Atto dirigenziale n. 15 del 15 aprile 2019 con cui il Direttore del Dipartimento Risorse umane, finanziarie e strumentali, Personale e organizzazione, ha conferito l’incarico di Direzione del Servizio Inclusione sociale Attiva, Accessibilità dei Servizi Sociali e Contrasto alla Povertà della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali al dott. Alessandro Cappuccio;
- Visti gli A.D. n. 475/2017 e n. 581/2017 di integrazione e modifica dell’A.D. n.260/2017;
- Richiamato l’Atto Dirigenziale n. 379 del 27 maggio 2019 di approvazione dell’atto di organizzazione interna alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali alla luce della declaratoria delle funzioni già approvata con Del. G.R. n. 458/2016 nonché considerando il personale in servizio alla data del 21 maggio 2019 presso la medesima Sezione;
- Richiamata la D.G.R. n. 1218 del 08/07/2019 di affidamento incarico di direzione ad interim della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali all’ Ing. Vito Bavaro;
- Vista la Del. G.R. n. 970 del 13 giugno 2017 “Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Atto di organizzazione per l’attuazione del Programma”;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con *legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016*, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana;
- In questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, *il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016* pubblicato sul BURP n. 72/2016;
- Il suddetto regolamento è stato integrato e modificato con il reg. R. n. 2/2018, a seguito della messa a regime del Reddito di Inclusione (REI) nazionale, di cui al d.lgs. 147/2017;
- Il suddetto regolamento regionale disciplina le modalità di presentazione delle istanze per l'accesso al RED nonché le fasi di istruttoria ed il ruolo della Regione e dei Comuni associati in ambiti territoriali di cui alla Legge Regionale n. 19/2006 e successive modifiche ed integrazioni
- con deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 la Giunta Regionale ha individuato e approvato un elenco di interventi relativi al "Patto per la Puglia" considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio;
- in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia, il "Patto per la Puglia" la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, è determinata in € 2.071.500.000;
- con delibera n. 545 dell'11 aprile 2017 e successiva delibera n. 984/2017 di rimodulazione, la Giunta regionale prendendo atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi allegato al medesimo, ha apportato la necessaria variazione al bilancio per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014-2020 al netto degli importi già stanziati con Deliberazioni di Giunta regionale specifiche, nonché degli importi relativi ai progetti di completamento del PO FESR 2007-2013;
- con *Del. G.R. n. 2183 del 29 novembre 2018* è stato deliberato di assegnare risorse per Euro 20.000.000,00 alla integrazione della dotazione finanziaria della Misura Reddito di Dignità, variando in termini di competenza e cassa il bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con Del. G.R. n. 38 del 2018, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii;
- con *Del. G.R. n. 704/2019* si è provveduto alla variazione di bilancio compensativa, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di Previsione 2019 e al Bilancio pluriennale 2019/2021, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, istituendo il nuovo capitolo di spesa 1210011 a valere sulle risorse FSC 2014/2020 con una dotazione di 12 milioni di euro per l'anno 2019 e 6 milioni di euro per l'anno 2020;
- successivamente con *Del. G.R. n. 1313/2019* si è proceduto alla variazione, in termini di competenza e cassa, del bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con Del. G.R. n. 95 del 2019, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di € 2.000.000 dall'esercizio finanziario 2018 all'esercizio finanziario 2019;
- a seguito delle suddette variazioni la dotazione del capitolo 1210011 a valere sulle risorse FSC 2014/2020 è di complessiva 20 milioni di euro di cui 14 milioni sull'anno 2019 e 6 milioni sull'anno 2020

CONSIDERATO CHE:

- con *Del. G. R. n. 703/2019* la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare nuove modalità attuative del Reddito di Dignità al fine di adeguare tale Misura a quanto disposto dal D.L n. 4/2019, come convertito in legge dalla L. n. 26 del 28/03/2019, che introduce il Reddito di Cittadinanza, tenuto conto di quanto emerso nei suddetti incontri;
- con *determinazione dirigenziale n. 468 del 19/6/2019* è stata avviata la procedura per la acquisizione

delle istanze per la fase 3.0 del Reddito di Dignità attraverso la piattaforma telematica unica regionale resa disponibili ai sensi dell'art. 6 del RR n. 8/2016 a beneficio dei cittadini destinatari della misura e degli Ambiti Territoriali di Zona, responsabile del procedimento in qualità di beneficiari dell'intervento;

- in attuazione della *Del. G. R. n. 703/2019* la scrivente Amministrazione ha dato avvio con *nota prot. n. 14434 del 20.12.2019* all'iter di acquisizione di proposte progettuali finalizzato alla selezione, secondo quanto stabilito dalla POS 3.C.a in vigore dal 06/02/2019 Vers. 1. delle Procedure del personale per la gestione del FSC 2014-2020, di operazioni (interventi a regia regionale concernenti la realizzazione di attività in regime concessorio (ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/1990) da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Azione del Patto;
- In data 31.01.2020, scadenza della presentazione delle candidature, sono pervenute da parte degli Ambiti territoriali sociali 45 istanze di candidatura;
- Con determinazione dirigenziale n. 63 del 31.01.2020 si è proceduto a nominare il nucleo di valutazione per l'esame dei requisiti di ammissibilità formale e sostanziale delle istanze progettuali;
- La procedura di valutazione si è conclusa il 04.02.2020 e gli esiti della stessa sono stati trasmessi al Dirigente per i dovuti consequenziali adempimenti;

TANTO VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO reputa necessario:

- procedere all'approvazione dei progetti, pervenuti in esito alla procedura non competitiva (*nota prot. n. 14434 del 20.12.2019*), finalizzati all'attuazione della Misura regionale del Reddito di Dignità 3.0 così come si evince dall'**Allegato A** alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- Contestualmente procedere ad approvare lo Schema di Disciplinare di Sovvenzione per la Misura regionale del Reddito di Dignità 3.0, **Allegato B** alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- Procedere all'approvazione delle "*Linee Guida Operative sulla gestione della procedura di individuazione dei destinatari finali*" **Allegato C** alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 118/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Tutto ciò premesso e considerato

Per le motivazioni indicate in narrativa che qui si intendono richiamate per costituirne parte integrante

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI SEZIONE
INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;
- ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- procedere all'approvazione dei progetti, pervenuti in esito alla procedura non competitiva (*nota prot. n. 14434 del 20.12.2019*), finalizzati all'attuazione della Misura regionale del Reddito di Dignità 3.0 così come si evince dall'**Allegato A** alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- procedere ad approvare lo Schema di Disciplinare di Sovvenzione per la Misura regionale del Reddito di Dignità 3.0, **Allegato B** alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- procedere all'approvazione delle "*Linee Guida Operative sulla gestione della procedura di individuazione dei destinatari finali*" **Allegato C** alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- di rinviare ai successivi provvedimenti della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, previa istruttoria della Struttura Tecnica per la gestione del Reddito di Dignità, le ulteriori disposizioni attuative per gli Ambiti territoriali individuati quali soggetti beneficiari per l'attuazione della misura "Reddito di Dignità", nonché i successivi adempimenti contabili.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii..

Il presente provvedimento:

- a. sarà pubblicato all'Albo del Servizio, nelle more dell' attivazione dell'Albo telematico della Regione;
- b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- d. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° 6 facciate, più l'Allegato A composto da n. 2 pagine, l'Allegato B composto da n. 15 pagine, l'Allegato C composto da n. 5 pagine per un numero di pagine complessivo di 28 è adottato in originale.

Il Dirigente di Sezione ad interim

Ing. Vito Bavaro

ESITO VALUTAZIONE AMMISSIBILITA' FORMALE E SOSTANZIALE		
Allegato A		
AMBITO	PROGETTO PRESENTATO AMMESSO SI/NO	IMPORTO AMMESSO
AMBITO DEL TAVOLIERE MERIDIONALE	SI	44.903,03 €
AMBITO DI ALTAMURA	SI	239.522,12 €
AMBITO DI ANDRIA	SI	198.130,83 €
AMBITO DI BARI	SI	376.408,47 €
AMBITO DI BARLETTA	SI	163.475,73 €
AMBITO DI BITONTO	SI	106.509,73 €
AMBITO DI BRINDISI	SI	126.788,00 €
AMBITO DI CAMPI SALENTINA	SI	92.171,07 €
AMBITO DI CANOSA DI PUGLIA	SI	47.658,85 €
AMBITO DI CASARANO	SI	133.467,65 €
AMBITO DI CERIGNOLA	SI	358.250,62 €
AMBITO DI CONVERSANO	SI	90.178,83 €
AMBITO DI CORATO	SI	137.686,20 €
AMBITO DI FOGGIA	SI	360.500,97 €
AMBITO DI FRANCAVILLA FONTANA	SI	172.777,54 €
AMBITO DI GAGLIANO DEL CAPO	SI	96.559,20 €
AMBITO DI GALATINA	SI	158.223,26 €
AMBITO DI GALLIPOLI	SI	90.904,15 €
AMBITO DI GINOSA	SI	121.799,01 €
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE	SI	107.104,76 €
AMBITO DI GROTTAGLIE	SI	141.535,92 €
AMBITO DI GRUMO APPULA	SI	127.910,43 €
AMBITO DI LECCE	SI	334.082,57 €
AMBITO DI LUCERA	SI	149.282,91 €
AMBITO DI MAGLIE	SI	57.012,66 €
AMBITO DI MANDURIA	SI	100.285,78 €
AMBITO DI MANFREDONIA	SI	161.306,56 €
AMBITO DI MARTANO	SI	82.459,18 €
AMBITO DI MARTINA FRANCA	SI	90.099,33 €
AMBITO DI MASSAFRA	SI	154.500,44 €
AMBITO DI MESAGNE	SI	132.253,95 €
AMBITO DI MODUGNO	SI	78.585,55 €
AMBITO DI MOLA DI BARI	SI	107.248,03 €
AMBITO DI MOLFETTA	SI	86.364,92 €
AMBITO DI NARDO'	SI	190.135,79 €
AMBITO DI OSTUNI	SI	93.547,45 €
AMBITO DI POGGIARDO	SI	73.684,74 €

AMBITO DI PUTIGNANO	SI	102.632,89 €
AMBITO DI SAN MARCO IN LAMIS	SI	321.806,84 €
AMBITO DI SAN SEVERO	SI	299.585,62 €
AMBITO DI TARANTO	SI	308.056,25 €
AMBITO DI TRANI	SI	327.405,10 €
AMBITO DI TRIGGIANO	SI	95.309,46 €
AMBITO DI TROIA	SI	77.730,84 €
AMBITO DI VICO DEL GARGANO	SI	84.156,76 €



ALLEGATO 1
Schema di Disciplinare di sovvenzione

*Il presente allegato si compone di n.15 (quindici) pagg.,
inclusa la presente copertina.*



Allegato B - SCHEMA DISCIPLINARE
REGOLANTE I RAPPORTI FRA REGIONE E SOGGETTI BENEFICIARI

**FONDO DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014 - 2020
PATTO PER LA PUGLIA**

**SETTORE PRIORITARIO: "Occupazione, Inclusione Sociale e Lotta
alla Povertà, Istruzione e Formazione"**

**AZIONE: "Interventi a sostegno dell'occupazione e della
qualificazione delle risorse umane"**

**DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE
PUGLIA**

E COMUNE CAPOFILA/CONSORZIO DI _____

PER L'AMBITO TERRITORIALE DI _____

per l'attuazione della Misura "Reddito di Dignità - ReD 3.0"

(DGR n.703/2019 - AD n. 365/2019 - AD n. 468/2019)

DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE

TRA

La **Regione Puglia**, con sede legale in Bari, alla via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. 80017210727, nella persona del suo Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, ing. Vito Bavaro, nato a, il, C.F., domiciliato per la carica presso la sede della Sezione, in Bari, via Gentile n. 52;

E

Il/la sottoscritto/a, nato/a a, il giorno, e residente in, Via n., C.A.P., intervenuto in qualità di legale rappresentante del Comune Capofila dell'**Ambito Territoriale di.....** / del Consorzio d'Ambito denominato ".....", codice fiscale/p.iva con sede legale in, Via n., C.A.P.;

il quale, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal DPR n. 445/2000, dichiara la veridicità dei dati sopra riportati ed indica - ai fini di tutte le comunicazioni relative al presente disciplinare - il seguente indirizzo di posta elettronica certificata PEC

PREMESSO CHE

- con deliberazione n. 26 del 10/08/2016 il CIPE ha provveduto alla assegnazione delle risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 nell'ambito del "Patto per il Sud";
- in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il "Patto per la Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 545 del 11/04/2017 si è provveduto alla presa d'atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi allegato allo stesso Patto;
- con legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "*Reddito di dignità regionale e*

politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana, nonché in sinergia e coerenza con le misure nazionali di contrasto alla povertà che nel corso degli anni sono state adottate ed implementate;

- in attuazione della citata legge regionale la Regione Puglia ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo, il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 pubblicato sul BURP n. 72/2016;
- Il suddetto Regolamento è stato integrato e modificato con il regolamento regionale n. 2/2018 a seguito della messa a regime del Reddito di Inclusione (REI) nazionale, di cui al D.Lgs n. 147/2017;
- con successiva D.G.R. 352/2019 sono state definite in dettaglio le modalità ed i criteri di accesso alla misura per particolari categorie di bisogno definite come "target specifici";
- con D.G.R. n. 703/2019 la Giunta Regionale ha definito "*Criteri di accesso e indirizzi operativi per il nuovo Reddito di Dignità (Red 3.0) per l'annualità 2019 e successive*" specificando per ciascun target i requisiti generali e specifici di accesso e le modalità di presentazione delle domande e di presa in carico;
- con A.D n. 468 del 19/06/2019 si è provveduto ad approvare l'Avviso pubblico per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0;
- l'iter individuato per l'attivazione della nuova edizione della misura oggetto del presente disciplinare è del tutto configurabile come "procedura a sportello";
- detta misura è finanziata a valere sulle risorse del FSC 2014 - 2020 - Patto per la Puglia, AZIONE: "Interventi a sostegno dell'occupazione e della qualificazione delle risorse umane" e che la dotazione assegnata è già stata interamente ripartita agli Ambiti territoriali sociali per l'espletamento delle procedure di individuazione dei destinatari finali e di erogazione delle prestazioni previste a loro favore;

- l'impegno contabile con riferimento alle risorse sopra citate ripartite agli Ambiti territoriali sarà assunto nei confronti dei singoli cittadini destinatari del Reddito di Dignità 3.0, sulla base dell'adozione delle graduatorie di ammissibilità dei destinatari dell'intervento e dei collegati dispositivi di pagamento predisposti da parte degli Ambiti territoriali sociali a valle dell'istruttoria delle domande e della presa in carico delle persone ammesse con il relativo patto di inclusione sociale attiva ovvero patto di servizio;
- che l'Ambito territoriale provvede ad inserire periodicamente nel portale unico di gestione del Reddito di Dignità i dati utili ad estrarre gli elenchi dei destinatari degli interventi della misura Reddito di Dignità;
- che il soggetto beneficiario, Ambito Territoriale/Consorzio di _____ risulta assegnatario delle seguenti risorse finanziarie, come da A.D. n. _____ di seguito dettagliate:

Avviso	Beneficiario	CF	Denominazione del Progetto	N. Destinatari	Costo operazione
Reddito di Dignità 2019 (ReD 3.0)	Ambito Territoriale di/Consorzio di				

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

ART. 1 - Oggetto del disciplinare

1. Il presente disciplinare regola i rapporti tra la Regione Puglia (di seguito Regione) e il Comune di _____ (ovvero il Consorzio di _____), soggetto pubblico beneficiario del contributo in qualità di **Comune capofila dell'Ambito territoriale di _____** (ovvero in qualità di *Consorzio tra Comuni*), di seguito individuato come "Soggetto Beneficiario" ai sensi dell'art. 14 comma 3 della legge regionale n. 3/2016 e dell'art. 7 comma 2 del Regolamento Regionale n. 8/2016 e s.m.i., per l'attuazione della misura "Reddito di Dignità - ReD 3.0" (L.R. 3/2016, R.R. n. 8/2016, R.R. n. 2/2018).

2. Il soggetto beneficiario:

- è responsabile dell'istruttoria complessiva delle istanze di accesso al beneficio del "Reddito di Dignità" da parte dei nuclei familiari interessati in qualità di soggetti destinatari finali;
- è istruttore attraverso la piattaforma dedicata predisposta dalla Regione Puglia per la gestione della misura in oggetto, posta al servizio di tutti gli Ambiti territoriali pugliesi;
- provvede, ai fini dell'ammissione al ReD 3.0, ai controlli e alle verifiche sui requisiti di accesso dichiarati nell'istanza e basati anche sulla D.S.U. presentata dallo stesso nucleo familiare richiedente ai fini I.S.E.E., secondo quanto definito dalla vigente normativa e regolamentazione regionale in materia, anche attraverso l'utilizzo delle banche dati INPS in regime di cooperazione applicativa;
- effettua apposite disposizioni di pagamento che, in virtù delle intese definite ed in premessa citate che individuano Regione Puglia quale soggetto "*intermediario dei pagamenti*" della misura per tutti gli Ambiti territoriali, consenta l'effettiva erogazione delle risorse ai destinatari finali;
- provvede, con i destinatari finali, una volta ammessi alla misura in oggetto, alla sottoscrizione di un Patto di inclusione sociale con cui si avvia, tra l'altro, un percorso di attivazione che può prevedere quale elemento essenziale la realizzazione di un tirocinio, *di un progetto di sussidiarietà*, di un lavoro di comunità o di un percorso di attivazione alternativo, attraverso un soggetto pubblico e/o privato oppure attraverso l'auto-attivazione, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 928/2016 e ss.mm.ii.;
- provvede prima della liquidazione di ciascun dispositivo di pagamento all'adozione di specifico Atto di approvazione degli esiti istruttori della procedura, predisposto ed approvato dal RUP dello stesso Ambito territoriale;
- provvede, affinché, i citati Atti consentano l'erogazione delle risorse a favore dei destinatari finali con cadenza di norma bimestrale per il periodo previsto dal Patto di inclusione sociale e comunque dopo la

sottoscrizione dello stesso, salvo l'intervento di provvedimenti di revoca emessi dal RUP e/o di rinuncia da parte del destinatario finale.

3. Il presente disciplinare trova attuazione anche nelle apposite Linee Guida per la rendicontazione e l'attuazione dei progetti di cui all'A.D. n. 184/2017.
4. I rapporti tra il soggetto beneficiario, ed i soggetti ospitanti i percorsi di tirocinio e i progetti di sussidiarietà sono disciplinati da apposite "Convenzioni", con le modalità consentite dalle norme vigenti, successivamente all'approvazione da parte del soggetto beneficiario, dell'elenco degli utenti destinatari finali ammessi al beneficio. Il percorso in auto-attivazione è disciplinato nel Patto d'inclusione sociale sottoscritto e vigilato dai Servizi Sociali Territoriali. La regolare esecuzione della politica attiva è attestata da registri di frequenza nel caso di percorsi di tirocinio, e da time-sheet di presenza negli altri casi, sottoscritti nel primo caso dal soggetto ospitante e negli altri casi dal referente dell'Ambito territoriale.

Art. 2 - Primi adempimenti del Soggetto Beneficiario

1. Il Soggetto Beneficiario, entro il termine di 30 (trenta) gg. dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, si obbliga ad inviare alla Regione la seguente documentazione:
 - copia conforme all'originale del provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione di quanto previsto nel presente disciplinare. Ogni successiva variazione del Responsabile del Procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa;
 - sviluppo e comunicazione del CUP, codice unico di procedimento, per l'intera operazione oggetto del presente disciplinare;
 - copia conforme all'originale della ricevuta cartacea dell'iscrizione del RUP alla piattaforma telematica MIR-Web (se non già iscritto);

Nel caso in cui nei 10 (dieci) giorni successivi alla scadenza del termine di cui al precedente comma 1, l'Ambito non adempia ai relativi obblighi, la Regione può provvedere alla attivazione della procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nel rispetto della normativa regionale vigente (Reg. R. n. 4/20017 e s.m.i.), salvo motivato ritardo comunicato entro lo stesso termine.

Art. 3 - Obblighi del Soggetto Beneficiario

1. Il Soggetto Beneficiario provvede a dare attuazione all'Intervento in premessa, e al fine di garantire il rispetto delle Direttive vigenti concernenti le procedure di gestione, monitoraggio e controllo, si obbliga a:

- rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie, e nazionali in materia di concorrenza e per l'affidamento dei servizi, oltre alle normative nazionali e regionali nelle materie di rilievo;
- attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
- garantire l'applicazione della vigente normativa UE in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi;
- rispettare le disposizioni di legge, in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Fondo Sociale di Coesione (FSC 2014-2020) - Patto per la Puglia;
- rispettare la normativa inerente la "Tracciabilità dei flussi finanziari relativa ai contratti di appalto per lavori, servizi e forniture" con specifico riferimento alla L. 13/08/2010 n. 136 e ss.mm.ii., alla Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 e n. 10 del 22 Dicembre 2010 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, ove applicabile;
- iscrivere il progetto al sistema CUP, secondo i parametri del corredo informativo che la Regione provvederà a comunicare;
- applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26/10/2006, n. 28, e ss.mm.ii., in materia di contrasto al lavoro non regolare;

- applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20/6/2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- provvedere alla registrazione delle informazioni relative ai partecipanti nel sistema MIRWEB 2014-2020, secondo la tassonomia del sistema, nonché all'aggiornamento delle informazioni di avanzamento fisico e finanziario dell'operazione, ed alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB 2014-2020, reso disponibile dalla Regione;
- registrare i dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario, entro e non oltre trenta giorni lavorativi, sul sistema di monitoraggio MIRWEB 2014-2020;
- ottemperare alle richieste periodiche di dati ed informazioni (monitoraggi, report, relazioni, ecc.) avanzate dalla Regione sullo stato di avanzamento dell'intervento come specificato al successivo art. 9;
- svolgere idonei controlli, anche a campione, (previsti dagli artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445/2000) sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate dagli interessati in tutte le fasi del procedimento.

Il soggetto beneficiario si impegna a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa per il periodo richiesto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie.

In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

L'attivazione dell'intervento decorre a far data dal 19/06/2019 e sono previste le seguenti fasi:

- il riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali;
- la rendicontazione della spesa sostenuta da parte del beneficiario, per l'erogazione a favore di ciascun destinatario finale, con gli strumenti e le modalità definite dalle Linee Guida di rendicontazione, utilizzando il sistema informativo di monitoraggio MIRWEB 2014-2020.

Art. 5 - Limite massimo del contributo finanziario

Il contributo finanziario concesso al Soggetto beneficiario, è fissato in € _____, attraverso il riparto delle risorse FSC 2014-2020 - Patto per la Puglia (A.D. n. _____) disponibili per il finanziamento della procedura stessa. Tale dotazione finanziaria potrà essere soggetta ad integrazione con ulteriori risorse finanziarie eventualmente disponibili.

Art. 6 - Spese ammissibili

1. E' dichiarata spesa ammissibile l'indennità economica d'attivazione al patto d'inclusione sociale per i soggetti destinatari del Reddito di Dignità (ReD 3.0) come individuati ai sensi delle D.G.R. in premessa citate e ss.mm.ii..

Art. 7 - Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo finanziario della quota dell'indennità economica d'attivazione avverrà con le seguenti modalità:
 - a. allocazione delle risorse indicate in apposito capitolo del bilancio regionale dedicato al progetto al fine di costituire la provvista su cui operare gli impegni, le liquidazioni ed i pagamenti da parte della Regione Puglia (intermediario dei pagamenti) tramite la propria tesoreria;

b. adozione di appositi atti di impegno, liquidazione e pagamento da parte della Regione Puglia, a cadenza periodica, a favore dei cittadini destinatari finali della misura a seguito di disposizione di pagamento predisposta dall'Ambito territoriale su piattaforma telematica (previa adozione dell'atto dispositivo di pagamento).

Art. 8 Rendicontazione

I soggetti beneficiari sono tenuti a rendicontare le spese effettivamente sostenute, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB 2014 -2020, nonché mediante supporto cartaceo, nonché a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento.

Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Comune capofila una attestazione ove risulti che:

- a. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
- b. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso;
- d. il RUP, ha curato l'intero procedimento istruttorio, sino alla convalida degli esiti istruttori ed alla relativa attivazione del percorso di inclusione.

Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui sopra, sono necessarie per ciascuno degli interventi/progetti di Ambito le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- e. rendicontazione finale analitica delle spese dell'intervento;
- f. attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento;

- g. attestazione che il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Linee di intervento prefissati;
- h. attestazione che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo;
- i. registri di presenza (percorsi di tirocinio) e time-sheet di presenza (altri percorsi di attivazione) dei destinatari dei percorsi di attivazione.

Art. 9 - Monitoraggio

Il Soggetto Beneficiario si obbliga ad ottemperare alle richieste periodiche di dati ed informazioni di monitoraggio (report, relazioni, ecc.) avanzate dalla Regione sullo stato di avanzamento dell'intervento.

In assenza di avanzamento della spesa, il Soggetto Beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni; in caso contrario, la Regione, previa diffida, provvede alla attivazione della procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Art. 10 - Disciplina delle assenze dei percorsi di attivazione

Il RUP del beneficiario, nell'attuazione dell'intervento, monitora le presenze dei partecipanti ai percorsi di attivazione ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 14, co. 1, del Regolamento Regionale n. 3/2014 (Regolamento d'attuazione della L.R. n. 23/2013 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro", come modificata dalla L.R. n. 14/2015). La verifica costituisce strumento di validazione delle disposizioni di pagamento mensili relative all'indennità di attivazione, e si conclude:

- con esito positivo se il partecipante non ha superato il 30% di assenze rispetto al monte ore complessivo del percorso di attivazione;
- con esito negativo se il partecipante ha superato il 30% di assenze rispetto al monte ore complessivo del percorso di attivazione;

L'esito positivo di tale verifica consente l'ordinaria liquidazione dell'indennità di attivazione mensile prevista. Ai fini della presente verifica, è fatta salva la corresponsione delle indennità comunque già liquidate per i periodi di attivazione pregressi.

Art. 11 Cause di sospensione e revoca, dei percorsi di attivazione

- **Della sospensione:** Il RUP del beneficiario, in esito alla verifica con esito negativo di cui al precedente art. 10, le cui cause sono riconducibili a quelle previste dall'art. 15 del Regolamento Regionale n. 3/2014, ivi ricorrendone le condizioni, adotta il provvedimento di sospensione del percorso di attivazione, nonché del beneficio attribuito al partecipante, disponendo l'interruzione motivata dei pagamenti mensili relativi all'indennità di attivazione.

- **Della revoca:** Il RUP del beneficiario, fermo restando i casi di sospensione di cui sopra e di sospensione e revoca del beneficio previsti dall'art. 10, commi 1 e 2, della L.R. n. 3/2016, in esito alla verifica con esito negativo di cui al precedente art. 10, non compatibile con l'adozione del provvedimento di sospensione, adotta il provvedimento di revoca del beneficio attribuito al partecipante, disponendo l'interruzione motivata dei pagamenti mensili relativi all'indennità di attivazione. Ai fini della presente articolo, è fatta salva la corresponsione delle indennità comunque già liquidate per i periodi di attivazione pregressi.

Art. 12 - Controlli e verifiche

La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Comune capofila dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Comune capofila.

In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, la Regione

provvede alla attivazione della procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Art. 13 – Disponibilità dei dati

I dati relativi all'attuazione delle attività così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, oltre che sulla piattaforma informatica dedicata per la gestione della misura, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

Il Soggetto Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza a tutti i soggetti destinatari del contributo e comunque interagenti con questi ultimi per l'attuazione della misura (soggetti ospitanti i tirocini per l'inclusione, i progetti di sussidiarietà e le altre forme di attivazione previste).

I dati generali relativi all'esecuzione delle attività e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 14 – Esercizio dei poteri sostitutivi, ai sensi della L. R. n. 19/2006 e s.m.i.

La Regione provvede alla attivazione della procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi *ad acta*, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, nei seguenti casi:

- a. nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
- b. ove per imperizia o altro comportamento il Comune capofila comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
- c. nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del contributo finanziario concesso.

Art. 15 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari, ___/___/2019

Per la Regione Puglia

Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva
e Innovazione delle Reti Sociali

Ing. Vito Bavaro

Per il Soggetto Beneficiario – Ambito territoriale/Consorzio di

Il Rappresentante Legale del Comune Capofila ovvero del Consorzio

Firma _____

Allegato C – LINEE GUIDA OPERATIVE SULLA GESTIONE DELLA PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI FINALI

Premessa: il nuovo quadro normativo nazionale e regionale

Come noto, il Reddito di Dignità della Regione Puglia (Red), istituito con Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016, è attivo sin dall'estate di quell'anno. Contraddistinto da una visione strategica improntata all'integrazione delle politiche di intervento, ha coerentemente dovuto subire negli anni delle modifiche strutturali ed operative al fine di continuare a perseguire la finalità di divenire strumento complementare e di potenziamento delle politiche nazionali di prevenzione e contrasto alle povertà dei cittadini pugliesi. Il mutare della normativa nazionale, dunque, che ha segnato il passaggio dal Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) al Reddito di Inclusione (Rel) al Reddito di Cittadinanza (RdC) ha comportato il parallelo passaggio dal Red 1.0 alle versioni più recenti del Red 2.0 e del Red 3.0.

L'ultima versione, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 703 del 09/04/2019 e definita con A.D. n. 468 del 19/06/2019, ha continuato a disegnare una politica regionale che potesse fungere da "camera di compensazione" per alcune categorie speciali di fragilità economica e sociale che sembravano escluse dallo strumento nazionale del Reddito di Cittadinanza (L. 26/2019).

Per alcune di esse si è stabilito di prevedere un accesso tramite presentazione di istanza di candidatura, mentre per altre l'ammissione avviene per via diretta dagli uffici competenti dell'Ambito territoriale di riferimento, quale Misura di rafforzamento di programmi di presa in carico già in essere.

I paragrafi che seguono provano dunque a seguire la stessa logica descrittiva, descrivendo sia i vari passaggi tecnici disponibili nella piattaforma gestionale a disposizione dei Responsabili del Procedimento di Ambito, che i principi fondamentali da seguire per la correttezza formale delle procedure di che trattasi.

A. LA FASE ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE PRESENTATE

A.1 – La gestione della procedura RED 3.0 per i cittadini che presentano istanza

A.1.1 – Le coordinate di utilizzo della piattaforma gestionale

Ogni RuP di Ambito territoriale può in questa componente visualizzare tutte le domande inoltrate dai cittadini residenti nel proprio territorio di competenza. Esse verranno ripartite, come già avvenuto nelle precedenti versioni della Misura, in pratiche "da istruire", pratiche "in lavorazione" e pratiche "istruite" a seconda dello stato di avanzamento del procedimento istruttorio.

Il sistema informatico, laddove possibile, facilita i controlli istruttori suggerendo di volta in volta le informazioni inserite dal cittadino in domanda ovvero verificandole in banche dati già in possesso della Regione Puglia (a seguito di accordi di cooperazione applicativa, come la banca dati Isee con Inps, oppure perchè già nei propri archivi telematici, come le domande presentate per l'accesso all'Assegno di cura per la non autosufficienza). Si precisa a tal proposito che trattasi sempre e comunque di "suggerimenti" non vincolanti, che hanno il mero scopo di facilitare l'espletamento dei controlli istruttori.

L'istruttoria inizia con la verifica, da parte del sistema, sulla presenza di una attestazione Isee valida alla data della domanda e sulla contemporanea assenza di omissioni e/o difformità nella stessa attestazione.

L'esito di questa verifica viene suggerita dal sistema al Rup che decide se effettuare delle ulteriori verifiche accedendo direttamente ed autonomamente alla banca dati Isee oppure se validare direttamente quanto suggerito dal sistema.

In ogni caso, l'assenza di una attestazione valida senza omissioni e/o difformità permette al Rup l'immediata chiusura della fase istruttoria senza procedere ad ulteriori verifiche sugli altri requisiti, con la pratica che verrà respinta.

In caso invece di esito positivo del controllo preliminare, il Rup procede verificando il possesso dei "requisiti generali" previsti indistintamente per tutte le categorie previste (per i quali si rimanda all'Avviso pubblico del RED 3.0). Tra questi, è opportuno sottolineare come:

- la verifica del requisito sulla residenza permette anche l'attivazione della funzione di "spostamento di ambito" qualora il cittadino erroneamente abbia selezionato un Comune di residenza non corrispondente a quello effettivo;
- il controllo sul requisito generale di incompatibilità con il REI, il RED, il RdC e l'Assegno di cura viene dal sistema facilitato solo per quanto concerne eventuali domande RED 2.0 intestate ad un qualsiasi componente del nucleo Isee di che trattasi ed eventuali domande di accesso all'Assegno di cura (se pertinenti).

Il secondo pannello è dedicato alla verifica dei "requisiti specifici" della o delle categorie che il cittadino ha indicato in domanda. Essi saranno divisi per ogni categoria selezionata e permetterà di ammettere la domanda in presenza di almeno una categoria che registri tutti i controlli positivi. In caso di più categorie ammesse, il sistema propone l'importo più favorevole al cittadino. Qualora sia pertinente la categoria "assegno di cura":

- il sistema indica anche (sempre in modo non vincolante), se esiste o meno un esito già definitivo della domanda, dando la possibilità al RuP di indicare, in caso di esito ancora provvisorio ovvero di esito definitivo ma ritenuto non affidabile dallo stesso RuP, il controllo come "sospeso";
- in tal caso la pratica passerà nel quarto contenitore previsto nel menu a sinistra denominato "elenco pratiche sospese". In tale sezione sarà possibile visionare tutte le pratiche lasciate in sospeso per mancanza di esito definitivo affidabile di Assegno di cura con l'aggiornamento in tempo reale della presenza o meno dell'esito. Sarà quindi possibile, da parte del Rup, rivedere quell'elenco nel tempo e, per le pratiche per cui ritiene sia presente un esito definitivo, andare a concludere l'istruttoria, che dunque si sposterà nel contenitore delle "pratiche istruite";
- l'unica specifica ulteriore da menzionare è che il sistema, qualora il cittadino abbia selezionato in domanda anche una seconda categoria di appartenenza oltre a quella del target "assegno di cura" ed essa dovesse risultare ammessa per un importo pari ad € 500/mese, fa procedere all'esito di ammissione anche in presenza di un esito della domanda di Assegno di cura non definitivo.

Il terzo pannello è dedicato alla quantificazione dell'importo da riconoscere in caso di ammissione e permette al RuP di rettificare il numero di componenti (e di conseguenza l'importo mensile proposto) se le sue verifiche dovessero invalidare quanto suggerito dal sistema.

Il quarto pannello permette di chiudere l'istruttoria e di visionarne l'esito

A.1.2 – I principi generali di istruttoria dei requisiti dichiarati

In riferimento ai requisiti generali che tutti i cittadini richiedenti devono possedere si ritiene di dover esclusivamente specificare quanto segue:

- tutti i requisiti vanno verificati facendo riferimento alla data di presentazione della domanda, non essendo giustificabile una traslazione temporale che dipenda dai tempi tecnici dell'istruttoria amministrativa dell'Ente preposto;
- per lo stesso principio, per quanto concerne le istanze di candidatura all'Assegno di cura per la non autosufficienza, in caso di esito "ammesso non finanziato" con data successiva a quella della domanda di accesso al Red, il requisito si intenderà posseduto.

Si preme specificare, per quanto riguarda la macrocategoria A.3 "Nuclei familiari con almeno un componente con disabilità", che nell'ipotesi in cui il componente disabile appartenente al nucleo familiare del *care giver* (richiedente

RED) sia deceduto, successivamente alla presentazione della domanda RED, decade il requisito per il beneficio, in quanto viene a mancare il presupposto alla base per l'attività di *care giver*.

Rispetto invece ai requisiti specifici di ogni target specifico contemplato nell'Avviso sopra richiamato, si ritiene di dover specificare ulteriormente in questa sede solo in riferimento alla categoria rubricata al numero 5 e denominata "Nuclei familiari di cittadini stranieri". Premesso che:

- tra i requisiti specifici da possedere non figura la cittadinanza non italiana, ma solo la residenza in un Comune pugliese da almeno 12 mesi, un valore ISEE ordinario non superiore ad € 9.360,00 e il non essere in possesso del requisito sulla residenza e/o sulla cittadinanza previsti dalla Legge n. 26/2019 ai fini dell'accesso al Reddito di Cittadinanza;
- la mera denominazione della categoria non costituisce vincolo o requisito di accesso;
- la Giunta Regionale pugliese ha sempre adottato una logica di attuazione del Reddito di Dignità improntata al *favor participationis* dei cittadini residenti in Puglia.

Ciò premesso, risulta legittimo considerare appartenente a tale categoria qualunque cittadino in possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici previsti per tale categoria, come sopra richiamati, a prescindere dalla cittadinanza posseduta.

A.2 - La gestione della procedura RED 3.0 per gli inserimenti di ufficio da parte del Rup

Come accennato in apertura, tra le finalità del Red 3.0 vi è anche quella di consentire l'utilizzo della Misura quale strumento aggiuntivo e di supporto a programmi di presa in carico ed inclusione più generali e vasti, che affrontino la multi-problematicità di target specifici di cittadini che non hanno solo nella deprivazione economica e/o nell'esclusione sociale il principale motivo delle proprie difficoltà. In coerenza con tale assunto, si è consentito l'inserimento di ufficio nel programma Red, da parte del Rup di ogni Ambito territoriale, di casi appartenenti a categorie particolari di cittadini (come specificato nell' AD 468/2019), già presi in carico dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni pugliesi.

La presa in carico più generale già in essere consente dunque di non richiedere una istanza diretta da parte del cittadino ma un inserimento di ufficio diretto che verifichi l'opportunità (ed in taluni casi l'indifferibilità) di inserire il Red come uno degli strumenti da mettere in campo.

Come tale, la creazione della pratica nella piattaforma gestionale da parte del Rup già ne certifica il possesso dei requisiti di accesso. Coerentemente, non viene richiesta alcuna procedura istruttoria ulteriore, con il passaggio della pratica ultimata direttamente tra quelle da prendere in carico.

Per la categoria rubricata al numero 3 e denominata "Persone senza dimora", rispetto al possesso dei requisiti specifici indicati nell'Avviso ed in particolare a quello di "essere persona senza dimora", si specifica che, ai fini dell'applicazione del Reddito di Dignità, si intende adottare la definizione contenuta nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" approvate in Conferenza Unificata il 5 novembre 2015.

In esse, infatti, si distingue opportunamente la condizione di "persona senza fissa dimora" da quella di "persona senza dimora". La prima ha una specifica connotazione burocratico-amministrativa e vale a connotare la condizione di una persona che, non potendo dichiarare un domicilio abituale, è priva di iscrizione anagrafica o ne possiede soltanto una fittizia. La fattispecie (legge 1228/1954 e ss.mm.ii.), si applica principalmente a categorie come nomadi, girovaghi, commercianti ambulanti e giostrai, che condividono con le persone senza dimora la mancanza di una residenza e di un domicilio stabili, ma che non necessariamente vivono la condizione di deprivazione che connota le persone senza dimora. Ciò che connota le persone senza dimora è una situazione di disagio abitativo, più o meno grave, che è parte determinante di una più ampia situazione di povertà estrema (secondo la classificazione ETHOS presa a modello dalle stesse Linee di indirizzo nazionali).

In coerenza con la logica adottata dunque per tutte le categorie del Red ad inserimento di ufficio, a connotare tale situazione è la presenza di un bisogno indifferibile e urgente, ossia tale da compromettere, se non soddisfatto, la sopravvivenza della persona secondo standard di dignità minimi.

Per la categoria rubricata al numero 4 e denominata "Nuclei familiari con almeno un componente con disabilità", si specifica che:

- il requisito specifico di "essere in possesso di capacità di autodeterminazione acclarata dall'Unità di Valutazione Multidimensionale competente sul caso", dal punto di vista procedurale, fa riferimento alla medesima procedura amministrativa già in uso nella gestione dei "Progetti di vita indipendente – (Pro.Vi.)" di cui all'Avviso Pubblico approvato con AD 671/2016 e ss.mm.ii.
- Il requisito specifico di "risiedere in abitazione di proprietà o in affitto oppure accolto in strutture residenziali di cui agli artt.55 – 56 (e già ex 60bis) del Reg. R. 4/2007 e ss.mm.ii" per mero errore materiale non cita anche l'art. 57 (comunità socio –riabilitativa) che pertanto si considera rientrante tra le fattispecie di strutture residenziali di cui al requisito specifico.

B - LA PRESA IN CARICO DEI CITTADINI AMMESSI

B.1 – Le coordinate di utilizzo della piattaforma gestionale

Nel menu a sinistra sono visualizzabili le stesse categorie previste nel RED 2.0 (pratiche ammesse - da prendere in carico - prese in carico in lavorazione - prese in carico complete), cui si aggiungono le funzioni di "cambio Ambito" (che ricordiamo essere utile sia in fase di istruttoria per errori di compilazione in domanda che di presa in carico per eventuali trasferimenti di residenza intercorsi nel tempo tra la domanda e la data di sottoscrizione del Patto) e di gestione del codice Iban per impostare la sezione dei pagamenti (di prossima pubblicazione).

Nelle pratiche da prendere in carico, oltre alle "solite" sezioni da compilare (identiche al RED 2.0 e relative al Patto, al tirocinio o forme similari, all'Iban ecc.), ci sarà una sezione preliminare utile ad effettuare i seguenti controlli:

- residenza nell'ambito (nel caso si attiva anche qui il cambio di ambito) e residenza in Puglia (per revocare i cittadini ammessi e trasferiti fuori regione dopo la presentazione della domanda)
- incompatibilità con REI/RED/RdC/Assegno di cura anche al momento della presa in carico

Un eventuale "KO" per almeno uno di questi controlli attiva la funzione "revoca" che permette di non considerare più quella pratica come "da prendere in carico".

Si ricorda, inoltre, che un eventuale cambio di residenza in un Comune appartenente ad altro Ambito territoriale intervenuto durante i 12 mesi di vigenza del Patto andrà trattato nel seguente modo:

- se vi sono le condizioni per stringere intese e collaborazioni con l'Ambito territoriale di approdo e continuare a monitorare l'andamento e il rispetto del Patto, il programma di attivazione può continuare;
- in caso contrario, è possibile procedere a revoca dal programma per quel cittadino.

B.2 – I principi generali di contenuto

In riferimento alla presa in carico, la regolamentazione regionale non ha modificato nulla rispetto alle precedenti versioni del Red. Restano dunque confermati i principi generali precedenti che in questa sede si richiamano brevemente:

- La presa in carico si effettua mediante la sottoscrizione reciproca del Patto di inclusione sociale attiva, elaborato successivamente alle fasi di pre-assessment e assessment utili alla profilazione del nucleo familiare e delle prestazioni da attivare;

- La vigenza del Patto (e dunque anche del programma di inclusione che contiene) parte dal primo giorno del mese successivo alla data di sottoscrizione e dura di norma 12 mesi, salvo revoche di ufficio oppure rinunce del cittadino;
- Gli strumenti da utilizzare dovranno essere quelli delle precedenti versioni del Red, se necessario aggiornati nella loro veste grafica (loghi, ecc.) e nei riferimenti normativi vigenti;
- In sede di presa in carico esiste l'obbligo del cittadino sottoscrittore del Patto di autodichiarare il possesso oppure il non possesso delle condizioni di fragilità assunte come indicatori di performance/realizzazione nel P.O.R. Puglia 2014-2020, in riferimento alle Azioni 9.1 e 9.4;
- Parallelamente, esiste l'obbligo dell'Ambito territoriale e del cittadino di compilare il time sheet di sintesi delle prestazioni effettuate e delle relative ore di utilizzo;
- Nella data di sottoscrizione del Patto, a pena di revoca, ogni componente del nucleo non deve risultare ammesso al Red (precedenti versioni), al Reddito di Inclusione, al Reddito di Cittadinanza e all'Assegno di cura. Tale condizione deve permanere anche durante tutta la vigenza del Patto stesso. In caso venga a conoscenza degli uffici competenti un'ammissione al Reddito di Cittadinanza del beneficiario o di altro componente del medesimo nucleo familiare durante il periodo di vigenza del Patto di inclusione sociale attiva, l'interruzione deve essere sancita con atto di revoca. Il periodo di eventuale fruizione del Reddito di Dignità deve estendersi sino alla data di adozione dell'atto di revoca.

C – L'EROGAZIONE DELLE INDENNITA' ECONOMICHE DI ATTIVAZIONE

Come già avvenuto con la versione 2.0 del Red, anche il riconoscimento delle indennità economiche di attivazione verrà effettuato, di norma entro il bimestre successivo al termine del mese di competenza del pagamento, non più attraverso il riuso del sistema nazionale (su carta-acquisti di Poste Italiane) ma mediante accredito diretto, ad opera della Regione Puglia, di bonifici bancari.

Si ricorda che tale trasferimento economico avviene esclusivamente su mandato del Rup di Ambito territoriale che ne dispone il pagamento sulla piattaforma gestionale del Red dopo le eventuali verifiche sia sul permanere dei requisiti (ove necessari) che sul codice Iban di riferimento per i cittadini.

Eventuali rifiuti del bonifico effettuato da parte dell'istituto di credito ricevente verranno comunicati all'Ambito territoriale di riferimento al fine di consentire, in collaborazione con il cittadino stesso, l'individuazione della causa del rifiuto e la sua risoluzione (altro codice Iban o altro).